

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento degli accordi diplomatici del Ministero del Lavoro con i paesi di origine (dagli attuali 4 ad almeno 10). - Costituzione di 5 "Uffici di coordinamento" presso le Ambasciate finalizzati a supportare i servizi per il lavoro, sostenendo gli intermediari italiani accreditati per le attività di incontro domanda/offerta e gli enti di formazione italiani e locali nello sviluppo di attività di cooperazione formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzati i piani esecutivi relativi ai 4 paesi con cui il Ministero del Lavoro ha sottoscritto accordi di cooperazione per la gestione dei flussi migratori (Moldova, Egitto, Albania e Sri Lanka). - Avviata l'apertura degli Uffici di coordinamento locale (UCL) presso le Ambasciate, finalizzati a supportare i servizi per il lavoro, sostenendo gli intermediari italiani accreditati per le attività di incontro domanda/offerta e gli enti di formazione italiani e locali nello sviluppo di attività di cooperazione formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare i piani esecutivi in 6 Paesi con i quali il Ministero del Lavoro sottoscrive gli accordi di cooperazione e attivati gli Uffici di coordinamento per il lavoro (UCL). - Realizzare 1 rete di servizi Italia estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione. - Rendere disponibili 2 strumenti gestionali a supporto della rete di servizi Italia estero e per la gestione dei flussi. - Supportare l'implementazione di 4 percorsi formativi all'estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
GOVERNANCE NAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Stipulare l'accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, che prevede di: - Realizzare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera. - Sviluppo di 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative. - Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. - Realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro. - Elaborare 2 proposte progettuali integrate a valere su diversi fondi (FEI, FER, Fondo inclusione, FSE). 	<ul style="list-style-type: none"> - Stipula di Accordi Quadro tra il Ministero del Lavoro con tutte le Regioni per interventi integrati finalizzati alla qualificazione dei servizi e per l'accompagnamento alle politiche attive del lavoro della popolazione immigrata. - Redazione di un report Annuale sul Mercato del Lavoro dei lavoratori immigrati - Predisposizione di report semestrali relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Andamento della popolazione attiva (ISTAT) ✓ Assunzioni e cessazioni delle imprese (Comunicazioni Obbligatorie) ✓ Fabbisogni e profili della domanda di lavoro (Excelsior) ✓ Percettori di sostegno al reddito (INPS) 	<p>Supportata la DG dell'Immigrazione nella programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi coerenti con il Piano per l'integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborati documenti di programmazione in merito a interventi inerenti: inserimento al lavoro, lingua, accesso ai servizi, interventi su fasce vulnerabili e minori stranieri non accompagnati. -Elaborate e gestite 7 procedure di monitoraggio e valutazione dei progetti relativi a FPM, FSE, FEI, Fondo di Rotazione. - Realizzato 1 documento relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. - Realizzata 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro. <p>Supportata la DG dell'Immigrazione nella gestione della Emergenza Nord Africa relativa ai minori stranieri non accompagnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definito un modello di intervento e messa a punto delle procedure di gestione, 	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare la DG dell'Immigrazione nel accordo con le altre amministrazioni centrali (Interno ed Esteri) nella programmazione e realizzazione degli interventi inerenti le politiche di integrazione socio lavorativa. - Supportare la programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero del Lavoro e Regioni (integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratore). - Supportare 1 gruppo nazionale di coordinamento per la gestione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro (flussi ordinari). - Assistere la rete dei servizi per l'ingresso in Italia di almeno 500 lavoratori disponibili ad entrare ex art. 23 e migliorare e aumentare gli ingressi di immigrati attraverso i canali selezionati/qualificati (art. 23 e art. 27 lettera f). - On line 1 servizio informativo relativo alle opportunità di rientro volontario dei

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
	<ul style="list-style-type: none"> - Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia. 		<ul style="list-style-type: none"> monitoraggio, controllo, rendicontazione delle attività di accoglienza, tra cui il sistema informativo. - Gestite le attività inerenti i percorsi di prima accoglienza e trasferimento in strutture di seconda accoglienza. 	<ul style="list-style-type: none"> cittadini extracomunitari - Assistere il MLPS nell'elaborazione e gestione di 7 procedure amministrativa di supporto alla gestione degli interventi relativi a FPM, FSE, FEI, Fondo di Rotazione.
MODELLIZZAZIONE E DI INTERVENTI E DEFINIZIONE DI STANDARD	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata. - Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (300), anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro S.p.A., al fine di qualificare l'offerta di servizi per la popolazione straniera. - Formare 80 operatori di strutture dei paesi d'origine. - Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e messa a punto dei servizi informativi del monitoraggio e della gestione delle politiche attive del lavoro dei lavoratori immigrati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppato il profilo dell'operatore unico dell'immigrazione e messa a punto la progettazione formativa. - Realizzato un report di benchmarking in ambito di governance e programmazione delle politiche migratorie a livello territoriale - Realizzato 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere disponibile il modello di previsione e programmazione del fabbisogno di immigrazione per lavoro. - Predisporre il modello di intervento per la promozione di doti a favore del target immigrati e fasce vulnerabili. - Sistematizzare il modello di servizio per il funzionamento degli Uffici all'estero (UCL) e la gestione delle liste di mobilità all'estero. - Definire il modello di intervento per la attivazione dei programmi formativi art. 23 del TU per l'immigrazione. - Definire il modello di intervento per l'analisi e il trasferimento prassi tra le reti territoriali sulla programmazione, gestione e attuazione degli interventi in materia di integrazione per l'inserimento socio-lavorativo.
NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare in 18 Regioni la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (almeno 150) ed operatori privati (70 Agenzie ed enti bilaterali) e realizzazione in 18 Regioni (23 province) di altrettante mappature dei soggetti che intervengono nella gestione delle politiche migratorie. - Stipula di almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per 	<ul style="list-style-type: none"> - Stipula di nuove convenzioni nazionali tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno con soggetti intermediari autorizzati finalizzate alla rilevazione e gestione dei fabbisogni di domanda e offerta di lavoro e delle procedure. - Attuazione di un programma nazionale per il rafforzamento della cooperazione tra gli intermediari pubblici, gli operatori privati e gli Sportelli Unici, per la 	<ul style="list-style-type: none"> - Definiti i piani operativi per le politiche migratorie e attivate le Commissioni Lavoro e le reti territoriali in 32 province, con la individuazione delle misure e interventi di politica del lavoro per il bacino di immigrati disoccupati, delle modalità di organizzazione dei servizi e di monitoraggio del bacino. - Realizzate attività formative e informative, su base provinciale che hanno coinvolto oltre 500 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare 1 gruppo tecnico (DPL/DRL) per la applicazione di un modello per la programmazione e gestione dei flussi di ingresso. - Attivare almeno 4 tavoli regionali con i soggetti competenti in materia di politiche per l'integrazione per l'inclusione socio-lavorativa per attività di scambio e trasferimento prassi. - Realizzare almeno 20 incontri per attori

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
	promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero.	<p>gestione delle ricadute delle Convenzioni Nazionali nei territori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti alla qualificazione e alla formazione per gli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro. - Attivazione di politiche attive del lavoro (orientamento, formazione, inserimento etc.) dei lavoratori immigrati a partire da quelli con permesso di soggiorno attesa occupazione. - Qualificazione degli interventi di incontro domanda offerta di lavoro stagionale e per la gestione dei nulla osta pluriennali. - Attuazione di un programma di contrasto al lavoro sommerso, d'intesa con le quattro Regioni dell'obiettivo convergenza. - Coinvolgimento dei servizi pubblici e privati per il lavoro e degli Sportelli Unici e interviene principalmente nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e del turismo, su tutte le tipologie di rapporti di lavoro, compreso quello stagionale, e il lavoro accessorio. 	<p>operatori e dirigenti dei Spl pubblici e privati, di istituzioni locali e soggetti della rete (terzo settore, associazioni datoriali e sindacali), sui temi della programmazione delle politiche migratorie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolti 183 gli stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro nella diffusione e trasferimento pratiche e modelli di intervento sulle politiche di integrazione. - Realizzato 1 nuovo sistema informativo territoriale in Veneto e avviati 7 piani provinciali per l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati. - Condivise con le 4 regioni CONV le modalità di realizzazione di un intervento a supporto dell'emersione del lavoro in termini di regole, risorse e strumenti operativi. 	<p>pubblici e privati per la diffusione delle misure previste per dare attuazione all'art. 23 e 27 (bandi, scadenze, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e organizzazione di 6 incontri seminariali per la condivisione delle innovazioni previste nell'adozione dell'art 23 e dell'art. 27 (modalità di valutazione proposte, soggetti proponenti, etc.). - Diffondere e implementare il Portale dell'integrazione del Ministero del Lavoro - Informare e aggiornare almeno 250 operatori dei servizi locali in materia di immigrazione, lavoro e integrazione. - Mantenere e diffondere 1 sistema informativo territoriale in Veneto e gestire 7 piani provinciali per l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati.
GESTIONE ED EROGAZIONE DI DISPOSITIVI A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO NEL MDL	- Promozione di 3.000 voucher per la formazione e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori disoccupati	- Erogare doti per la realizzazione di oltre 2.000 percorsi di politica attiva (tirocini, formazione) dedicate all'emersione del lavoro nelle 4 Regioni CONV.	<ul style="list-style-type: none"> - Erogare doti a supporto della realizzazione di 2.030 percorsi di politica attiva (tirocini, formazione) dedicate all'emersione del lavoro nelle 4 Regioni CONV. - Supportati i servizi provinciali nell'inserimento nelle reti per il reimpiego 3.415 immigrati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare 120 percorsi di inserimento socio lavorativo per fasce vulnerabili di migranti (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale), mediante l'utilizzo di doti per tirocini e percorsi formativi e di orientamento. - Realizzare almeno 60 percorsi di inserimento socio-lavorativo per minori non accompagnati mediante l'utilizzo di doti per tirocini, servizi formativi e di orientamento.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA**Obiettivi operativi primari per l'annualità 2012**

In linea generale è da evidenziare come la fase di crisi occupazionale ha reso prioritario, in termini di attenzione dell'attore pubblico del lavoro, finalizzazione gli interventi sui soggetti a rischio di disoccupazione o disoccupati, con misure di sostegno al reddito o di incentivi alla rioccupazione.

Fasce particolarmente svantaggiate quali quelle in esame sono state destinatarie di programmi limitati di interventi da parte degli interlocutori regionali, destinatari dell'assistenza tecnica propria di questo programma.

In coerenza con le attività già avviate e realizzate, ci si propone di potenziare le azioni d'intervento sul collocamento delle persone svantaggiate in coerenza con l'obiettivo del PON relativo al "miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", in un'ottica di lungo periodo ed in particolare le azioni saranno indirizzate a:

- favorire l'occupazione promuovendo misure attive per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
- sviluppare interventi che nel quadro di una Governance, multilivello e multisetoriale, favorisca lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Gli interventi saranno realizzati attraverso linee di azione dedicate e qualificate ai due target indicati: persone disabili; persone in condizione detentiva.

Per quanto riguarda le persone disabili, lo scopo principale è quello di assicurare, attraverso l'attivazione degli attori pubblici e privati, livelli di tutela tendenzialmente omogenei in ambito nazionale proponendo ai contesti regionali attività di assistenza tecnica per sviluppare cultura e strumentazione relativa al collocamento mirato, anche attraverso il trasferimento di metodologie innovative, standard di servizio e messa a sistema e in rete della filiera territoriale degli attori del collocamento mirato (ex Legge 68/99).

L'obiettivo relativamente al reinserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti, ambito che ha trovato difficoltà a realizzarsi compiutamente nel precedente periodo di attività, è quello di supportare i processi d'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti a fine pena: o detenuti, o in misura alternativa. Soprattutto per quanto riguarda questo target si tratta di enfatizzare le ricadute positive di un tale intervento: alleggerimento del sovraffollamento delle carceri; riduzione degli oneri per il periodo di carcerazione; contributo alla diminuzione della recidiva e quindi alla sicurezza delle comunità locali e ai costi della politica della sicurezza; trasformazione degli interventi di politica sociale da assistenzialismo a workfare.

L'intervento relativo alle persone in condizione detentiva potrà trovare, oltre che dal know how acquisito da Italia Lavoro S.p.A. in esperienze precedenti quali il programma relativo ai beneficiari dell'indulto, un fattore facilitante nell'accordo raggiunto tra amministrazione penitenziaria e sistema

delle Regioni. A tale accordo partecipa il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro S.p.A., la quale è chiamata a fornire il contributo a supporto indicato nelle linee di azioni per gli anni 2012-2013.

Al fine di sviluppare il settore dei servizi alla persona, la qualificazione degli addetti ed il contrasto del lavoro non dichiarato, in un settore a prevalente presenza di persone immigrate, l'Area è impegnata a supportare la Direzione Generale dell'Immigrazione attraverso un programma articolato sia nelle Regioni Competitività, in collaborazione con l'area immigrazione aziendale, sia nelle Regioni Convergenza tramite:

- l'attivazione di sportelli per favorire l'incontro tra domanda/offerta di lavoro;
- la messa in atto di programmi di formazione degli operatori dei servizi di incontro D/O, prevalentemente di derivazione delle associazioni;
- la messa a punto di moduli formativi omogenei sul territorio e di procedure per il riconoscimento delle competenze, e la previsione di doti - e dei necessari strumenti di gestione delle stesse - per la formazione degli addetti finalizzata alla costituzione del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il settore dei servizi alla persona è inoltre prevista un'azione specifica nei confronti della Regione Toscana, al fine di sostenere l'adozione di un "sistema unitario" di gestione dei servizi per le famiglie e le assistenti familiari.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili. Analogia azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti.	Attività di assistenza tecnica del Tavolo Nazionale finalizzata al coordinamento e supervisione delle attività svolte nel Programma ICF4. Si prevede inoltre un potenziamento della partecipazione e condivisione con l'INAIL di tematiche relative allo sviluppo dell'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro. Attività di assistenza tecnica al Tavolo Nazionale istituito presso il MLPS per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONV nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.	E' proseguito il supporto al tavolo nazionale, che vede la partecipazione del MLPS, INAIL, INPS, le Regioni/Province coinvolte, al fine di mettere a fattore comune, in un'ottica di integrazione delle risorse e delle politiche finalizzate al reinserimento lavorativo mirato dei disabili. <u>Azione di sistema Servizi alla Persona (AsSaP)</u> Costituzione del Tavolo Nazionale istituito presso il MLPS per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONV nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.	Seminario nazionale finalizzato a descrivere lo stato delle attività che metta a confronto le 11 regioni/province pilota su tematiche inerenti lo sviluppo del collocamento mirato, attraverso metodologie innovative quali l'ICF. <u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u> Supporto al Tavolo Nazionale istituito presso il MLPS per coordinare, gestire e monitorare l'operatività del programma e assiste le 4 Regioni CONV nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili.	Costituzione e supporto ai Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili e di transizione pena - lavoro.	14 Tavoli di Indirizzo regionali integrati, con la presenza dei referenti regionali, competenti a seconda del target e nel caso dei disabili da lavoro con l'INAIL, volti a favorire la cooperazione istituzionale e la creazione di network per la gestione di interventi specifici. Attivazione di Gruppi Territoriali Operativi (GTO), rappresentativi dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro. Protocolli con 11 Regioni finalizzati allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata per l'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative.	Assistenza tecnica a 11 Regioni per la diffusione di modelli e strumenti di trasferimento per la messa a sistema del linguaggio ICF e del modello bio-psico-sociale finalizzato al Collocamento Mirato. <u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u> 4 Regioni CONV supportate nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona. <u>Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari - Regione Toscana</u> Supporto all'adozione di un "sistema unitario" di gestione dei servizi per le famiglie e le assistenti familiari.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego.	Messa a confronto dei servizi di Collocamento Mirato nelle 11 Province Pilota del programma ICF4. Rendere operativi almeno 5 modelli di intervento nelle province di: Foggia, Catanzaro, Avellino, Potenza, Catania, in seguito ad azioni di trasferimento di metodologie per la personalizzazione dei servizi rispetto alla filiera del collocamento mirato. Promuovere l'attuazione di modelli di intervento e diffusione delle buone prassi nell'ambito della transizione pena lavoro.	14 Modelli d'Intervento relativi al Collocamento Mirato delle persone con disabilità Regioni implementati. Messo a punto un modello di progetto personalizzato come fase successiva all'utilizzo dei fascicoli "Lavoratore ed Azienda" e all'abbinamento tra i due profili. Per quanto riguarda i progetti personalizzati, sono state definite le basi per le linee guida ed è stato sviluppato uno studio di caso per territorio. Transizione pena - lavoro L'attività di assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. ha consentito l'elaborazione di una metodologia d'intervento e di un modello - coerente con le specificità dei territori coinvolti anche in termini di sostenibilità - finalizzato ad ottimizzare gli interventi relativi alla transizione pena - lavoro e alla qualificazione dei network integrati. <u>Azione di sistema Servizi alla Persona (AsSaP)</u> Formulazione dei criteri per la composizione delle attività legate all'accesso, alla distribuzione e utilizzo dei voucher. Modello di Voucher e definizione del flusso operativo per la gestione dei voucher stessi.	
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni.	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni. <u>Servizi qualificati per la transizione pena - lavoro diffusi su base territoriale</u> Elaborare almeno 5 Piani di qualificazione finalizzato allo sviluppo dei servizi relativi	Terminata la fase di formazione e qualificazione di 550 operatori dei servizi territoriali, sono state definite le modalità organizzative per la fase di applicazione degli strumenti qualificati ICF (protocollo lavoratore e protocollo azienda) condividendo per la somministrazione le caratteristiche dei lavoratori disabili e delle aziende; elaborazione di progetti personalizzati per persone disabili coinvolte nel percorso. Sono stati coinvolti 55 operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inail e la filiera del collocamento mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la metodologia e gli strumenti qualificati ICF. <u>Servizi qualificati per la transizione pena - lavoro diffusi su base territoriale</u> Le attività svolte hanno coinvolto le regioni obiettivo convergenza ed hanno permesso di supportare le amministrazioni provinciali ed	Assistenza tecnica a 8 Province per lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi di Collocamento Mirato delle persone disabili. <u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u> predisposizione e trasferimento di modelli formativi che permettano il riconoscimento delle competenze già acquisite e il superamento dei gap formativi di base.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
	Diffusione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento di metodologie innovative, di standard di servizio.	<p>alla transizione pena lavoro (1 per ogni Provincia coinvolta).</p> <p>Qualificare almeno 50 operatori della rete al modello di servizio (10 per ogni provincia coinvolta).</p>	<p>penitenziarie e la rete di soggetti pubblici e privati dedicati all'inserimento lavorativo del target identificato, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi finalizzati alla diffusione di know how e scambio di pratiche (4 workshop); - co - progettazione con Gruppo Territoriale Operativo (GTO), rappresentativo dei soggetti pubblici e privati - responsabili di CPI, UEPE, Servizi Sociali, cooperative sociali, Direttori Case Circondariali - di Piani Operativi di sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena - lavoro; - qualificazione di 137 operatori della rete dei servizi. <p><u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u></p> <p>4 Regioni CONV supportate nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona.</p>	
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli).	Attivare e potenziare almeno 5 Network nelle Regioni disponibili.	<p>Sono stati sviluppati cinque network pubblico-privati a livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i workshop interregionali sulla transizione pena-lavoro; - le quattro reti pubblico-private che si sono occupate di: "art. 14 L. 276/03"; "LE CONVENZIONI ex artt. 12, 12 bis della L. 68/99 e 14 ex D.Lgs 276/2003" per una riflessione sulla diffusione dell'esperienza e lo sviluppo della rete pubblico-privata; "Lavoro di rete per lo sviluppo del collocamento mirato per l'implementazione della L. 68/99"; "Collocamento Mirato per i disabili psichici" che ha sviluppato le tematiche riguardanti: core-set ICF in psichiatria, checklist ICF per l'inserimento socio-lavorativo nel disagio psicosociale. 	<p>Supporto all'attivazione e gestione di 11 Tavoli di coordinamento regionale: Regioni (assessorati competenti), Province (assessorati competenti), Comuni, Prefetture, Amministrazione penitenziaria ed attori privati presenti sul territorio provinciale (Terzo settore, Volontariato, Imprenditoria).</p> <p>Supporto all'attivazione di reti territoriali per la transizione pena lavoro attraverso la diffusione di profili di attività strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -animazione di rete -operazioni di sportello carcere lavoro. <p><u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u></p> <p>Almeno 12 Agenzie in grado di trasferire i moduli formativi ad almeno 200 sportelli.</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2011	Risultati al 2011	Risultati previsti al 2012
PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	<p>Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo o di work experience sia per il target disabili (ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori).</p> <p>Attivazioni di percorsi per tirocini per fine pena, misure alternative e minori in età adulta.</p> <p>Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro.</p>	Rendere operativi tramite convenzioni ex. Art. 11 o altri tipi di convenzione i progetti personalizzati realizzati.	<p>20 Progetti personalizzati resi operativi tramite convenzioni ex. Art. 11 o altri tipi di convenzione.</p> <p>Nell'ambito delle attività di qualificazione dei servizi relativamente alla qualificazione ICF sono stati somministrati i seguenti protocolli:</p> <p><u>Disabili multicomplexi</u> 230 Protocolli Lavoratore 264 Protocolli Azienda.</p> <p><u>Disabili da lavoro</u> 37 Protocolli Lavoratore 25 Protocolli Azienda.</p>	<u>Azione di sistema Servizi alla Persona</u> Modello di erogazione voucher reso operativo attraverso la messa a bando e l'assegnazione di circa 4000 voucher.
PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro S.p.A. presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative.		<p>Presentazione del contributo relativo alle azioni realizzate nell'ambito della transizione pena lavoro alla Rete transazionale EXOCOP in occasione del WORKSHOP "COMMUNITY LINKS" - Brema 28-29 aprile 2011.</p> <p>Partecipazione al "SAVE THE DATE" Seminario per operatori del sistema penitenziario "Carcere e inclusione: esperienze a confronto dall'Europa"- Bologna, 17 - 18 novembre 2011.</p>	

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2012

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero del Lavoro, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON

Progetto che ha come scopo la costruzione di un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale. Il progetto per l'annualità 2012 prevede la produzione di contenuti informativi riguardanti aree tematiche/politiche/target di fruizione dei servizi, di 10 Newsletter digitali "Lavoro Informa", di 4 newsletter cartacee a periodicità trimestrale, da promuovere e diffondere tramite i supporti e il network dei portali istituzionali deputati anche a supporto della Comunità Professionale degli Operatori e della Community online; l'elaborazione di 2 Piani di comunicazione integrati e campagne informative orientati a raccordare e valorizzare i supporti informativi e l'evoluzione dei canali e dei supporti presidiata da una progettazione che ne cura anche l'integrazione nei piani di comunicazione: inoltre è prevista l'elaborazione e la diffusione di prodotti editoriali e di 4 magazine, integrati con le iniziative di comunicazione e con gli eventi. Sarà realizzata la partecipazione e l'organizzazione di eventi per la promozione delle politiche del lavoro. Infine il programma garantirà la personalizzazione, evoluzione e gestione ordinaria e straordinaria della piattaforma operativa (PLUS), delle piattaforme tecnologiche (Banche Dati, FAD, Comunità professionali, Portali PASS, PGI) e dell'infrastruttura tecnologica e dei servizi di help-desk a supporto degli utenti.

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Intervento finanziato nell'ambito del PON FSE che si pone l'obiettivo di sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholder del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro al fine potenziare la capacità di programmazione e attuazione delle politiche attive del lavoro da parte delle istituzioni ad essa deputate nonché l'integrazione e la unitarietà degli interventi. Il progetto avviato a gennaio 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014, prevede in particolare per l'annualità 2012 di fornire supporto a 7 regioni al pieno recepimento degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 276/03 e successive modifiche e integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei Servizi per il Lavoro (SPL) e altresì supportare 3 regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato

del lavoro. Inoltre saranno assistite 4 regioni nella definizione e adozione di standard e indicatori di servizio e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali. In riferimento al Ministero del Lavoro, sarà erogata assistenza nella definizione degli standard funzionali alla omogeneizzazione delle prestazioni erogate dai SPL, alla sottoscrizione di almeno 10 accordi con i principali attori e stakeholders del mercato del lavoro finalizzati a potenziare la partecipazione alla gestione delle politiche attive del lavoro e l'assistenza agli intermediari che ne facciano richiesta nei processi e nelle attività collegate all'autorizzazione nazionale e l'attivazione e animazione di 4 reti regionali e/o provinciali. Infine sono previste la realizzazione di almeno 6 sessioni di informazione e qualificazione e di 4 sessioni di scambio di esperienze tra province su metodi e strumenti per la gestione dei servizi e delle politiche attive destinate ai dirigenti dei SPI e la realizzazione di almeno 15 sessioni di informazione e qualificazione sulla gestione delle Politiche Attive del Lavoro (PAL) destinate ai nuovi operatori e stakeholders del mercato del lavoro.

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE

Progetto avviato a gennaio 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014. Si pone l'obiettivo di potenziare la capacità di utilizzo del FSE con particolare riguardo alle Politiche attive del lavoro, nonché alla complementarietà e la unitarietà degli interventi sul tema al fine di garantire una maggiore e una migliore qualità della spesa FSE. Nell'annualità 2012 il progetto prevede in particolare di fornire supporto a 6 regioni nello sviluppo della complementarietà tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero del Lavoro attraverso la definizione di altrettanti piani integrati sulle misure e risorse nazionali e regionali e supporto a 3 regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale attraverso l'assistenza nella predisposizione di piani annuali o triennali per il lavoro. Inoltre sarà erogata assistenza a 5 regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura. E' prevista un'azione di supporto al Ministero del Lavoro e Regioni finalizzata alla qualificazione e attivazione dei dispositivi di politica attiva del lavoro. Infine verrà attivato il coinvolgimento di almeno 10 decisori di Regioni e (o Province) in azioni informative, di scambio e di confronto e di 50 dirigenti e funzionari delle regioni obiettivo Convergenza in programmi di aggiornamento e formazione sulla progettazione e gestione delle PAL (capacità istituzionale) e una rilevazione e la messa a disposizione agli attori del mercato del lavoro delle informazioni su decisori, deleghe e risorse attribuite e delle opportunità e informazioni sulle misure di politica attiva presenti a livello territoriale.

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

Italia Lavoro S.p.A. nel triennio trascorso, grazie alle attività pianificate nell'ambito degli interventi di "Governance Nazionale", "Governance Regionale", "Azioni di sistema Welfare to Work", "Supporti

documentali e informativi al PON”, con l’ingresso nel SISTAN e la partecipazione ai gruppi di lavoro ministeriali sulla valorizzazione a fini statistici degli archivi amministrativi, le attività di assistenza tecnica ad alcune Regioni e province per l’avvio degli Osservatori e la valorizzazione dei dati amministrativi, ha maturato una notevole esperienza soprattutto nell’analisi delle informazioni statistiche di fonte campionaria e amministrativa. Tuttavia gli interventi hanno assunto nel triennio trascorso una natura sperimentale. Pertanto, obiettivo di questa fase di programmazione è mettere a sistema e razionalizzare i modelli sperimentati attraverso un unico programma per il Monitoraggio delle politiche del lavoro (MPL) che si colloca nella scia di quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione, ossia un sistema per il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie, indicatori e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da rendere più efficaci la programmazione ed il monitoraggio delle azioni di politica del lavoro.

In particolare il progetto produrrà nel 2012 l’elaborazione di 3 metodologie e tecniche sul trattamento delle fonti statistiche ed amministrative, in collaborazione con i gruppi di lavoro istituiti presso il ministero e lo sviluppo e la gestione di strumenti per il trattamento statistico delle informazioni sulla base delle metodologie condivise dai gruppi di lavoro e nel rispetto delle norme dettate dal SISTAN. Inoltre renderà disponibili 3 note trimestrali sull’andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) forniti dal Ministero del Lavoro, 1 rapporto in collaborazione con OCSE sui comportamenti delle Aziende nella fase di crisi, 1 rapporto di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva e sui servizi per il lavoro e 2 rapporti di monitoraggio relativi all’inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati ex.art.13 D.Lgs 276/2003. Sarà fornita anche assistenza tecnica al Ministero del Lavoro per lo sviluppo del PSN di Immigrazione. Per ciò che concerne il supporto alle Amministrazioni territoriali e locali, sarà realizzata l’attività di assistenza tecnica alle Regioni e alle Province per la realizzazione dei sistemi osservatorio e la valorizzazione degli archivi amministrativi anche a fini di supporto al monitoraggio e programmazione delle misure di politica attiva e passiva per l’avvio e il consolidamento degli osservatori regionali e provinciali nelle regioni convenzionate. Infine verranno gestite 4 banche documentali e statistiche e prodotte 4 analisi trimestrali sulle famiglie nell’ambito del PSN 2012.

INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il progetto realizzerà, in continuità con quanto previsto nel precedente triennio, il supporto alla progettazione di interventi a carattere formativo, innestando negli interventi di assistenza tecnica realizzati dagli altri programmi metodologie e strumenti tipici della formazione. L’obiettivo è quello di massimizzare i risultati nel medio periodo delle azioni di assistenza tecnica, in termini di capitalizzazione di conoscenze e competenze degli interlocutori che operano nell’ambito del mercato del lavoro (dirigenti ed operatori dei Servizi per l’impiego). E’ prevista inoltre una specifica attività formativa per le risorse interne che svolgono attività di assistenza tecnica. Nell’ambito del progetto

saranno realizzati ed erogati, attraverso la FAD, moduli formativi per un aggiornamento continuo ed autonomo di operatori e risorse interne. A tale scopo si realizzerà un'attività di modellizzazione dei percorsi formativi, metodologie didattiche, prodotti e tecnologie di supporto per lo sviluppo di un "sistema permanente" di formazione.

Nello specifico, per il 2012 sarà realizzato materiale didattico multimediale relativo ad 1 percorso formativo e saranno avviate le attività a supporto della formazione e dell'aggiornamento delle figure professionali che operano nell'ambito dei servizi per il lavoro.

LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.

Il progetto nel maggio 2011, si concluderà nel 2013, è finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro nell'ambito della Programmazione FSE 2007/2013. L'intervento ha come finalità quella di favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in primo luogo attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. A livello territoriale il progetto, inoltre, intende supportare lo sviluppo di interventi e programmi, promossi dalle amministrazioni regionali, finalizzati a potenziare e a diffondere servizi integrativi e innovativi di facilitazione della conciliazione lavoro famiglia. Infine, sono previsti interventi di promozione dell'inserimento lavorativo delle donne nei settori cosiddetti di "economia verde" (green jobs) che costituiscono un bacino di impiego con forti prospettive di sviluppo. Per il 2012 intende implementare un servizio per informare e sensibilizzare le aziende, le parti sociali ed economiche e gli operatori del mercato del lavoro pubblici e privati in materia di adozione di forme flessibili e modulari di organizzazione del lavoro e realizzare un servizio d'informazione e orientamento, in tema di green jobs, per gli operatori dei sistemi d'istruzione e formazione professionale e per gli studenti delle scuole superiori.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), è partito nel 2006 e si concluderà a settembre 2012, ha sviluppato azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero. Il progetto ha avuto un'estensione temporale di nove mesi, da gennaio 2012 al 30 settembre 2012 al fine di realizzare ulteriori 40 tirocini all'estero (20 Argentina, 20 Brasile) e gli eventi finali di progetto.

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

In continuità con quanto realizzato nel precedente triennio, il programma mantiene un carattere trasversale rispetto alle azioni previste dalla programmazione nazionale e regionale, promuovendo, in linea con gli orientamenti comunitari, il confronto sistematico con le amministrazioni e le agenzie omologhe degli altri Stati membri e la cooperazione transnazionale. Il PON Transnazionalità per il 2012 intende realizzare almeno 3 focus group con stakeholder nazionali e territoriali, tesi a identificare gli ambiti specifici del confronto in riferimento ai temi relativi al raccordo tra politiche del lavoro attive e passive, alle politiche migratorie, allo sviluppo dell'occupazione giovanile, alla promozione dell'occupazione femminile e alle politiche del lavoro in accompagnamento a politiche di sviluppo locale e processi di crescita dei sistemi produttivi.

Inoltre è prevista la realizzazione di 2 visite di studio per l'analisi e il confronto tematico tra Paesi, poiché nel corso delle attività di confronto realizzate nello scorso triennio, sono emersi alcuni elementi di interesse su cui si ritiene opportuno orientare il prosieguo delle visite di studio nella nuova programmazione per una valorizzazione dei momenti di scambio con le omologhe amministrazioni di altri Stati membri. Infine nel 2012 verrà promossa la partecipazione delle Regioni e delle amministrazioni centrali a reti tematiche, eventi internazionali e accoglienza di visite di delegazioni straniere, verrà offerto Supporto alle amministrazioni centrali per la partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e sarà fornita assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali per la creazione di partnership nell'ambito di programmi comunitari e iniziative congiunte con omologhe istituzioni ed agenzie europee.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

Intervento che si concluderà il 31 dicembre 2012 ed ha l'obiettivo di sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. Per l'annualità 2012 il progetto prevede in particolare: una rete regionale per l'emersione resa operativa attraverso la produzione e condivisione, la realizzazione di quanto previsto dai 3 piani provinciali di comunicazione sul lavoro irregolare, la piena operatività del sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse dalla Regione in materia di lavoro irregolare il rilascio di un modello di analisi: per l'individuazione delle categorie a rischio sommerso, la creazione di 3 sportelli per l'emersione del lavoro irregolare, l'affiancamento di almeno 4 CPI nella sperimentazione di interventi di politica attiva - finalizzati alla prevenzione ed all'emersione del lavoro irregolare. Per l'annualità 2012 è prevista inoltre l'integrazione con attività di sensibilizzazione e qualificazione degli attori operanti nel settore dei Servizi alla Persona sul tema della gestione, prevenzione e contrasto del

lavoro sommerso, anche in linea con le priorità messe in campo dal Piano strategico regionale, Libro Bianco Lazio 2020, volto al rafforzamento del mercato del lavoro attuato attraverso la crescita del patrimonio di professionalità e di competenze presenti nel mercato del lavoro e l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Gli obiettivi previsti per tali nuove attività riguardano in particolare: la realizzazione di un piano di comunicazione su base regionale per la divulgazione della linea Servizi alla Persona con particolare riferimento al tema del contrasto del lavoro irregolare destinato a utenti finali (famiglie e lavoratori) e la relativa realizzazione dei prodotti di comunicazione previsti in raccordo con il Ministero del Lavoro, per la promozione dei contenuti del programma, delle azioni e dei risultati del progetto; realizzazione di 5 rapporti analisi del fenomeno dell'immigrazione su base provinciale (Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Roma) e di un rapporto intermedio e finale sui risultati relativi all'indagine diretta di tipo quali/quantitativo sulle dinamiche del lavoro degli immigrati; realizzazione di un'azione di supporto ai soggetti intermediari anche di nuova autorizzazione, nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di incrocio d/o nei SAP; attivazione e gestione di un tavolo tecnico di progettazione partecipata con soggetti inter istituzionali e la realizzazione di incontri finalizzati alla stesura e condivisione dei contenuti di un accordo inter-assessorile per il modello di gestione dei Servizi alla Persona della Regione Lazio, con il coinvolgimento degli Assessorati alle Politiche Sociali e Famiglia, all'Istruzione, alla Sanità.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (REGIONE LAZIO)

L'intervento si conclude il 30 giugno 2012 e intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale. Per i sei mesi di attività del 2012 è previsto in particolare il rilascio alla Regione del documento di pianificazione delle attività di sviluppo dei SPI al livello provinciale. Inoltre saranno attivate 5 reti pubblico-privato provinciali per la condivisione del modello di cooperazione e degli standard di servizio (LEP): Il progetto prevede l'applicazione e la messa a regime di un sistema di monitoraggio delle prestazioni e degli standard previsti dal masterplan, funzionale alla rilevazione degli effetti delle politiche anche su particolari target e dello stato di applicazione del sistema a rete pubblico-privata, nonché un modello di cooperazione pubblico-privato diffuso e condiviso attraverso il supporto tecnico e metodologico al gruppo tecnico, istituito presso l'Assessorato Lavoro e Formazione, impegnato nell'elaborazione normativa e nell'implementazione del sistema regionale di accreditamento e la realizzazione di 5 iniziative di sensibilizzazione ed informazione (workshop, seminari) sul sistema di accreditamento e di gestione delle politiche attive del lavoro con i referenti provinciali delle strutture che operano nel mercato del lavoro (Comuni, Camere di Commercio). Infine sarà realizzato il trasferimento, la promozione e la diffusione del Catalogo delle competenze e profili professionali, che

verrà implementato e aggiornato bimestralmente per rispondere all'evoluzione dei sistemi produttivi, della normativa nazionale e all'evoluzione dei metodi di classificazione.

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione "Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" realizzato nel biennio 2010-2011. L'intervento si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. In tal senso, Italia Lavoro S.p.A. realizzerà nel biennio 2012-2013 attività affinché il personale ispettivo possa garantire una maggiore efficacia dell'azione di contrasto al lavoro irregolare, anche al fine di favorire la sicurezza sui luoghi di lavoro, intervenendo sullo sviluppo e miglioramento dell'efficacia dei sistemi di ispezione e sul rafforzamento delle attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e al contrasto del lavoro irregolare.

LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento si conclude il 30 giugno 2012 e intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità. Per i sei mesi di attività del 2012 è previsto in particolare: realizzazione e promozione di un modello di intervento per il sostegno all'occupazione femminile e all'attività connessa alla salute e sicurezza sul lavoro, riferito all'applicazione della Carta per le pari Opportunità; realizzazione di un intervento di diffusione e valorizzazione della Carta PO destinato ad almeno 80 aziende con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed eventualmente ai soggetti individuati dai Tavoli regionali che, a vario titolo, possono contribuire come partner sostenitori sul territorio ad una maggior diffusione della Carta PO; realizzazione di un piano di informazione per le Consigliere di Parità sui temi legati al mercato del lavoro e alla formazione; realizzazione di un piano di informazione destinato ad almeno 120 donne tra giovani disoccupate/inoccupate fino ai 30 anni e donne disoccupate/inoccupate over 40 sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego delle partecipanti.